

La gerbera

Antonella Dini

Dalla Campania le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

a Napoli

“Rivelazioni barocche” in mostra alla fondazione Mondragone

Già dal titolo si annuncia una visita intrigante..... un percorso articolato che si snoda nei saloni seicenteschi della splendida struttura che la ospita e che si propone come un affascinante viaggio alla scoperta dell'interpretazione che del costume hanno fatto i grandi artisti dell'epoca barocca come Velasquez, Rembrandt, Antoon Van Dych, Agnolo di Cosimo di Mariano detto Bronzino, i cui ritratti di personaggi famosi hanno ispirato i costumi in mostra. Un tuffo nel passato, quello che offre il Museo del Tessile e dell'Abbigliamento "Elena Aldobrandini" di Napoli, dove è in corso la mostra dal titolo "Rivelazioni Barocche", una sperimentazione che, nell'ambito delle manifestazioni "Ritorno al barocco... e non solo", incarna a pieno lo spirito di questo periodo, grazie ad un attento lavoro messo a punto dal Laboratorio di costume della Fondazione Mondragone presieduta da Giulia Parente. Partendo dalla vera anima del Barocco, l'evento si sviluppa lungo due percorsi integrati, uno illustrativo delle tecniche sartoriali del costume barocco, l'altro emozionale. Attraverso "Las Meninas", celebre rappresentazione, di una scena di corte, immortalata dal celebre pittore Velasquez, ritrattista di Filippo IV di Spagna sin da quando era asceso al trono, si offre ai visitatori l'opportunità di vivere un'esperienza intensa, unica in cui le emozioni dal forte impatto visivo guidano alla riflessione su una cultura in cui, come in un gioco di specchi, si riflettono l'inaccessibilità della verità e lo smarrimento della nostra sofferente contemporaneità. Studio approfondito, padronanza della tecnica e lavoro minuzioso, tutto volto a suscitare meraviglia, stupore e curiosità, questa è l'essenza profonda del Barocco, una combinazione di regole e fantasia, canone e creatività. L'evento realizzato dalla Fondazione per la sua complessità - sottolinea Ida Fornario, direttrice del Museo del Tessile e dell'Abbigliamento "Elena Aldobran-

dini" - è una dimostrazione delle grandi potenzialità della nostra realtà museale e testimonianza allo stesso tempo del suo ruolo sempre più incisivo di attrattore culturale". La mostra, che **sarà visibile sino a ottobre 2010** è stata realizzata con il sostegno della Regione Campania dell'Assessorato al Turismo e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e rientra nell'offerta di itinerari e percorsi turistico-culturali della città di Napoli in un periodo in cui si registra la maggiore affluenza turistica. Fondazione Mondragone Piazzetta Mondragone, 18 - 80133 - Napoli (Na) Tel 081/4976104 www.fondazionemondragone.it
Orari mostra : Lun.- Ven. 9,30-13,00 - 15,00-17,00 Sab. 9,30-13,00. L'ingresso è gratuito.

Antonella Dini 335/8300605; assrmc@hotmail.it



Alcune delle riproduzioni di costumi barocchi ispirate a celebri quadri del '600 in esposizione alla fondazione Mondragone.

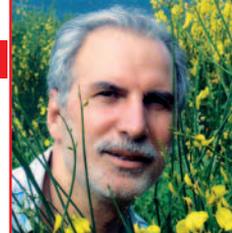


Haute couture della biancheria per la casa e arredamenti yacht personalizzati

Giovanna & Patrizia Piccaluga

Tel. 049/8021 738
info@piccaluga.it
www.piccaluga.it





La ginestra

Angela Longo

Dalla Calabria le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

a Cosenza

il successo della 14° edizione di "Moda Movie"

Si è conclusa la tre giorni di convegni, workshop, sfilate di moda ed esposizione di prodotti Made in Calabria riguardante sia il settore alimentare che quello del tessile e dell'abbigliamento e moda. Il tutto è stato svolto nell'ambito della 14° edizione di "Moda Movie" 2010, ideatore Sante Orrico, ispirata quest'anno al rapporto tra il cibo e la moda "TasteForFashion", che ha visto gareggiare 15 giovani stilisti, con tre abiti ciascuno, alla sfilata finale del 6 Giugno 2010. Questi i nomi dei tre vincitori: 1° Sante Bozzo; 2° Michele Longoni; 3° Ermanna Serpe. Premi speciali anche per le stiliste Cristina Cozzolino, Antonella D'alia e Vincenza Salvino. La mostra del tessile/abbigliamento si è tenuta nella suggestiva sala archeologica della biblioteca nazionale di Cosenza dove sono stati esposti numerosi abiti, alcuni dei quali di ispirazione storica perfettamente riprodotti, altri moderni e stupendamente confezionati con l'utilizzo di tessuti, accessori e coloranti naturali, perciò rigorosamente ecologici ed efficacemente alleati con il benessere della persona e dell'ambiente. Durante i tre giorni della mostra è stato possibile apprezzare le creazioni della bravissima stilista Rita Gaudio di Amantea (Cs), associata al C.i.t.r. (Centro Italiano Tutela Ricamo), che ha presentato quattro originali abiti in stile etnico, realizzati con tessuti di cotone, lino, ginestra e seta creati sul telaio a mano e tinti con sostanze naturali dal sottoscritto, maestro e perito tessile Pasquale Filippelli. Un'altra sezione della mostra è stata curata dalla poliedrica artista di origini colombiane Nina Gonzalez, (anch'essa associata al C.i.t.r.) che vive e lavora tra Tarsia (Cs) e New York. Nina ha esposto due stupendi abiti in pura seta tessuta a mano, tinti con caffè ed impreziositi da applicazioni floreali ricavati da bozzoli di seta, oltre a numerosi accessori quali collane, bracciali, orecchini ed anelli realizzati anch'essi con bozzoli di seta. Con la mollica di pane, invece, finemente modellata fino a raggiungere la perfezione della forma, ha creato, un meraviglioso bouquet di rose rosse così perfetto da sembrare vero. Anche il sottoscritto ha presentato alcuni prodotti dell'arte tessile ed ha mostrato al pubblico come avviene la filatura del lino, della lana e della ginestra con un caratteristico filarello a pedale. Tra i suoi manufatti esposti hanno suscitato particolare interesse e curiosità, oltre alle lucenti matasse di seta tratta e tinte con liquirizia, bergamotto e more di gelso, anche i ruvidi e particolari filati ricavati dalla lavorazione della pianta di ginestra e di quella del glicine. Tuttavia l'interesse maggiore da parte di un pubblico più esigente e competente è stato rivolto ad un originale guanto realizzato in fibra di ginestra per il benessere ed il lifting del corpo ma soprattutto ad un particolare tessuto progettato e realizzato sul telaio manuale. Tale tessuto, composto da cotone, lino e ginestra, ha la caratteristica di contenere nell'intreccio stesso piccole scaglie di pura liquirizia, che oltre ad emanare un gradevole e terapeutico aroma, si presta beneficamente ad essere utilizzato nella cosmesi e nel benessere del corpo. A tal proposito, un particolare e gradito apprezzamento è stato espresso, durante la sua visita, dalla nota conduttrice televisiva della Rai, d.ssa Rosanna Lambertucci che da sempre si occupa di salute e benessere, la quale ha manifestando particolare interesse sia per il guanto di ginestra sia per il tessuto alla liquirizia. La Lambertucci, che nella stessa occasione ha presentato il suo ultimo libro su una particolare dieta dal titolo "Il viaggio dimagrante", si è infine complimentata con il sottoscritto per la ricerca, la creatività e le pubblicazioni sulla presente rivista "Ricamo Italiano", che ha sfogliato con interesse e curiosità.

Pasquale Filippelli
www.pasqualefilippelli.it
pasfilip@libero.it



Sopra, da sinistra, Annamaria Coscarella responsabile della mostra; Rosanna Lambertucci; Pasquale Filippelli e Sante Orrico, patron della Manifestazione Moda Movie. Sotto le stiliste Rita Gaudio e Nina Gonzales.

a Bisceglie (BT) - Puglia



Scuola di Merletto a Tombolo
di Bisceglie (BT) - Puglia

Maria Carmela Todisco
Tel. - Fax.: 080.3952328

E-Mail: todisco.mariacarmela@libero.it
Internet: www.tombolodibisceglie.ning.com

La genziana

Simona Iannini

L'oleandro

Maria Rita Faleri

Dall'Abruzzo notizie di creatività femminile

a Teramo

artisti e artigiani in mostra per solidarietà

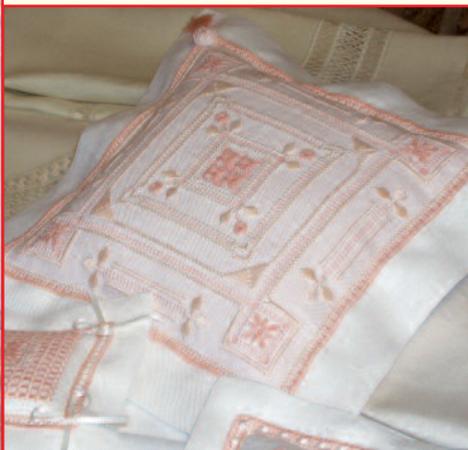
Il 5 giugno 2010, via D'Annunzio (Teramo) è stata teatro di una deliziosa manifestazione organizzata da Grazia Ricci che ha voluto coinvolgere pittori e artigiani che hanno esposto sfruttando i "fondaci" della via. Un caldo sole ha accompagnato l'evento. Oltre al nostro immancabile tombolo aquilano, del quale con orgoglio io e Mariagrazia Oreglia abbiamo esposto la nuova linea di gioielli (brevetto approvato), volevamo segnalare la Scuola di Ricamo della Parrocchia di S.Rita di Piano della Lenta (Teramo). La responsabile Elisa Ruggieri si riunisce con un gruppo di signore ed insieme realizzano lavori con la tecnica ad ago, specialmente punto antico, hardanger, ricamo bianco. Mi ha colpito non solo la precisione e la bellezza dei lavori ma senza dubbio l'originalità. Era presente infatti una parte di un presepe opera della responsabile e di Roberta Ceri interamente realizzato in Hardanger. Le signore tengono a precisare che non c'è scopo di lucro, si lavora insieme per il gusto del bello e per raccogliere fondi per la chiesa danneggiata dal terremoto. In un fondaco, parte del corredo proprietà di Giovanni Bonaccorsi ha incantato i passanti. Il corredo è stato realizzato in Sicilia, ma oltre allo sfilato siciliano, ci sono ricami su tulle e organza, ricamo bianco e tombolo. In una tovaglia in particolare, si noti come il tema dei fuselli sia la "giara", simbolo siculo. Per la strada sfilavano modelle con alcuni abiti vintage di proprietà private. L'abito da sposa indossato dalla giovanissima Veronica Di Bernardo ha sbalordito. Il primo settembre del 1952 in provincia di Teramo, Anna Di Iacobis e Enzo Vicari convolarono a nozze. Il modello dell'abito della sposa era stato acquistato in via Nazionale a Roma e realizzato da una sarta locale Italia Mazarulli in seta e pizzo. Conservato perfettamente faceva pensare alle attrici di altri tempi. Anna, incredula, guardava la modella e mi diceva che le sembra quasi impossibile pensare che anni fa c'era lei in quel vestito!

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tombolo aquilano che si terranno a L'Aquila, Montesilvano, Francavilla.

Oltre a un programma classico, saranno promossi corsi brevi dal titolo "Confeziona il tuo gioiello" che speriamo di poter proporre anche fuori regione come ad esempio Torino, Roma, Terni.

Arianna D'Apollonio
Simona Iannini 340/9700589
simona.iannini@virgilio.it

A sinistra, l'abito da sposa anni '50 di Anna Di Iacobis e sotto un cuscino rosa a punto antico.



a Colbordolo (PU)

la mostra

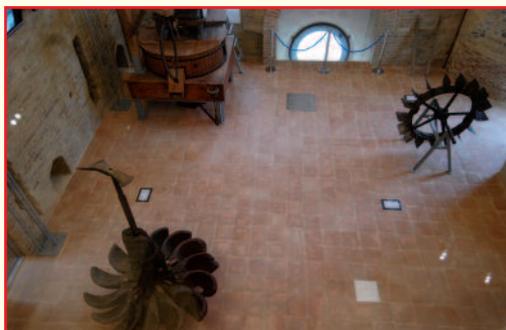
"Giochi d'acqua, giochi di fili"

18, 19 e 24, 25, 26 settembre

A partire dal 18 e 19 settembre 2010, con prosecuzione nei giorni 24 - 25 - 26, a Colbordolo presso il vecchio mulino ad acqua restaurato di Pontevecchio, si terrà una mostra di ricamo dal titolo "Giochi d'acqua, giochi di fili" realizzata dalla scuola di ricamo "Mimosa", e dall'associazione culturale "il filo che conta", sede di Urbino. Intrigante il titolo scelto per questa nuova esposizione di lavori al femminile, perché abbina le architetture create dall'acqua a quelle sottili create dai fili e dalle trasparenze dei tessuti. Elemento cosmico tra i più misteriosi, l'acqua ha un fascino grandissimo, anche perché è luogo simbolico di molte contraddizioni e sembra sfidare le leggi cui sono sottoposte molte altre realtà naturali: liquida e solida, trasparente e profondamente azzurra, appartenente sia al cielo che alla terra, in perenne movimento e apparentemente senza fine. La vita, le tecniche, l'immaginario hanno nell'acqua l'insostituibile principio. Proprio per il suo fascino e il suo mistero, per i suoi poteri vivificanti e purificanti, l'acqua è associata alla sacralità. Le culture l'hanno suddivisa in acque maschili (che sono in movimento, che scendono dal cielo nel grembo della terra ecc.) e acque femminili, nascoste, immote, spesso nel folklore europeo ritenute legate alle fate. E poi, il fascino del mulino, simbolo dei luoghi del lavoro contadino, che rimanda anche ad arti antiche, capaci di imbrigliare la forza dell'acqua per azionare macchinari ed utensili. È in questo scenario affascinante che verranno esposti i lavori di ricamo, merletto, macramé, le scatole interamente cucite a mano, eseguiti con abilità e raffinatezza dalle allieve della scuola di ricamo abilmente diretta dalla maestra Maria Mimosa Pieri, con l'organizzazione dell'associazione "il filo che conta" ed il patrocinio del Comune di Colbordolo (PU) e dalla Provincia di Pesaro-Urbino. Un appuntamento da non perdere, dedicato a tutte le appassionate di arti manuali ma non solo, un percorso affascinante in un contesto originale ed unico. La mostra resterà aperta solo nel pomeriggio.

Silvia Gelardi

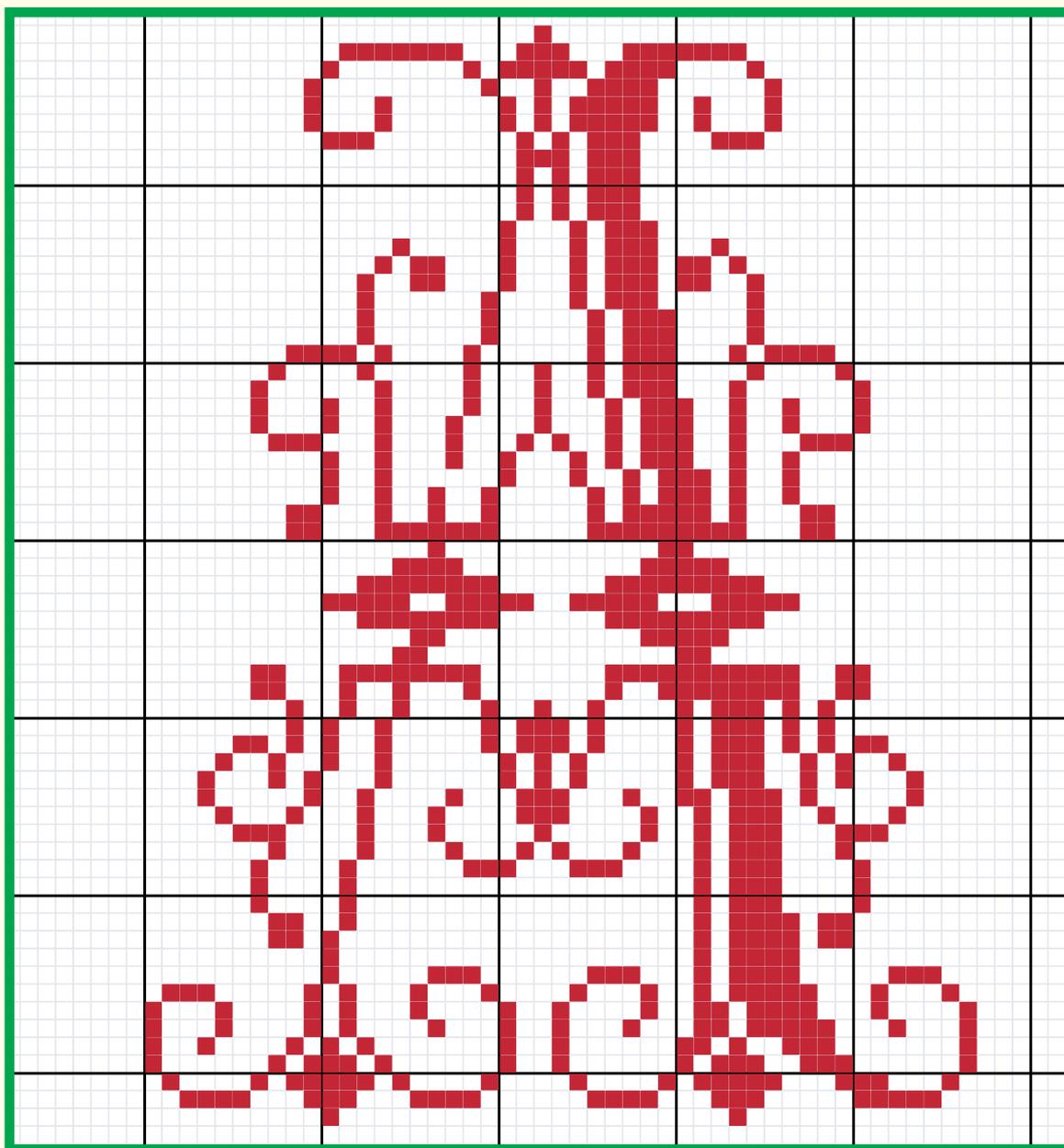
Maria Rita Faleri 338/2434191 faleri.mariarita@tele2.it



A lato il mulino di Pontevecchio, luogo dell'esposizione e sotto la sua affascinante cascata.



Dalle Marche le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile



Da questo numero date spazio alla fantasia per creare il vostro alfabeto di Marca: la prima uscita è "A" come ago.

La prima lettera dell'alfabeto, la più significativa, la prima che viene insegnata a scuola è l'iniziale della parola "ago" con cui viene identificato lo strumento principe della creatività femminile. Uno strumento antichissimo utilizzato per guidare il filo attraverso le trame del tessuto o anche fuori di esso per cucire, ricamare, inserire, rammentare e tanto altro ancora. Non a caso l'uncinetto, in diversi dialetti regionali viene anche chiamato "aghetto", lo stesso ferro da calza viene spesso indicato come "ago da calza" e così via. Quindi non possiamo parlare di arte tessile senza nominare questo piccolo insostituibile utensile tanto caro alle ricamatrici. Lo chiameremo ago quindi e lo sceglieremo tra vari tipi e misure, con la punta o senza punta, con cruna sottile o più larga, piatto o rotondo e chi più ne ha più ne metta. Per il punto croce lo useremo con la punta arrotondata del numero 24 o 26 per ricamare sia su tela Aida che su lino da 11 a 13 fili per centimetro. Per il ricamo classico invece utilizzeremo aghi più sottili e con la punta, normalmente dal 5 al 9 a seconda del tessuto utilizzato. Per gli sfilati utilizzeremo aghi sottili con o senza punta e con cruna più larga utile a far passare cotonei perlato di notevole spessore. Per fare la rete utilizzeremo il modano o ago a doppia cruna, mentre per ricamarla utilizzeremo un ago molto grosso e lungo che ci permetta movimenti rapidi ed agevoli sul filet. Per inserire perline utilizzeremo aghi lunghi e con cruna sottilissima mentre per i mastri avremo a disposizione aghi piatti e cruna lunga. Ogni lavoro ha il suo ago, quindi niente scuse e spazio solo alla fantasia.

**Maria Rita Faleri 338/2434191; 0734/623086
faleri.mariarita@tele2.it**